

L'ECONOMIA DELLE TERME IN TOSCANA

1. Il perimetro dell'indagine

Nel tracciare un quadro dell'attività legata alle terme in Toscana sono presi in considerazione i soli comuni toscani interessati dalla presenza di stabilimenti termali che vengono classificati dall'ISTAT come tali sulla base della risorsa turistica prevalente. Non sono quindi compresi nell'analisi i comuni i cui flussi turistici sono prevalentemente riconducibili ad altre risorse, ad esempio il mare nel caso di Portoferraio e Massa, o Montepulciano in quanto località di interesse storico ed artistico.

I comuni considerati sono quindi i seguenti:

Figura 1.
I COMUNI TERMALI IN TOSCANA



Tabella 2.
I COMUNI TERMALI OGGETTO DELLA RICERCA

Nome del Comune	Codice ISTAT	Codice Sistema locale del lavoro 2011	Nome del Sistema locale del lavoro 2011	Ambito Turistico Omogeneo
Bagni di Lucca	46002	904	Barga	Garfagnana e Media Valle del Serchio
Monsummano Terme	47009	909	Montecatini-Terme	Valdinievole
Montecatini Terme	47011	909	Montecatini-Terme	Valdinievole
Chianciano Terme	52009	936	Montepulciano	Val di Chiana Senese
Campiglia marittima	49002	921	Piombino	Costa degli Etruschi
San Giuliano Terme	50031	924	Pisa	Terre di Pisa
Casciana Terme Iari	50040	926	Pontedera	Terre di Pisa
Radicondoli	52025	938	Poggibonsi	Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana
Rapolano Terme	52026	939	Siena	Terre di Siena
San Casciano dei Bagni	52027	934	Chiusi	Val di Chiana Senese
San Quirico d'Orcia	52030	935	Montalcino	Val d'Orcia
Manciano	53014	944	Manciano	Maremma

Fonte: Istat

2. L'impatto su Pil ed occupazione dell'economia termale

Le città termali attivano una spesa turistica pari a 388 milioni di euro che genera complessivamente nel sistema economico toscano 304 milioni di Prodotto Interno Lordo (Pil), pari a circa lo 0.3% del Pil regionale.

Tale risultato è la sintesi, stimata dai nostri modelli, dell'effetto diretto, indiretto ed indotto generato dalla spesa turistica. Questa ultima alimenta, in prima battuta attraverso la manifestazione dei consumi, un aumento di produzione e valore aggiunto nei settori a cui si indirizza (effetto diretto). Successivamente, ulteriore valore aggiunto è attivato attraverso i legami di approvvigionamento e di fornitura tra i settori (effetto indiretto). Infine il reddito dei lavoratori coinvolti, a livello diretto e indiretto, negli incrementi di produzione, genera mediante nuovi consumi ulteriore creazione di valore (effetto indotto).

La somma di tutti questi effetti restituisce il peso economico dell'economia termale in Toscana, che ha un moltiplicatore di 1,03. In altri termini ogni 10 euro di spesa turistica a fini termali si originano in Toscana o nel resto d'Italia 10,3 euro di valore aggiunto. La quota che la Toscana riesce a trattenere è pari a 8 euro ogni 10 spesi, corrispondentemente ad un moltiplicatore più basso (0,8) per effetto delle importazioni.

Per effetto dell'economia termale l'attività di produzione connessa attiva circa 6.300 occupati.

L'impatto economico dell'attività termale si concentra in misura prevalente nei territori (sistemi locali del lavoro) di Montecatini Terme e di Montepulciano contenenti le due principali città termali: Montecatini e Chianciano.

Tabella 3.
PRODOTTO INTERNO LORDO E UNITÀ DI LAVORO A TEMPO PIENO GENERATE DAL CONSUMO TURISTICO IN SLL TERMALI E QUOTA SUL TOTALE DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA

Codice SLL	Nome SLL	PIL attivato (Meuro)	Occupati (migliaia)	Incidenza sul PIL totale	Incidenza sulle Unità di Lavoro totali
909	MONTECATINI-TERME	112,2	2,56	3,5%	4.5%
936	MONTEPULCIANO	38,8	0,86	5,5%	7.2%
924	PISA	30,8	0,71	0,5%	0.9%
915	FIRENZE	22,4	0,27	0,1%	0.1%
939	SIENA	11,9	0,21	0,3%	0.4%
935	MONTALCINO	11,6	0,23	2,6%	2.9%
944	MANCIANO	9,6	0,24	5,5%	6.3%
921	PIOMBINO	9,3	0,22	0,6%	1.0%
948	PRATO	6,8	0,09	0,1%	0.1%
926	PONTEREDERA	5,6	0,12	0,2%	0.2%
934	CHIUSI	4,5	0,09	1,2%	0.7%
906	LUCCA	4	0,05	0,1%	0.1%
919	LIVORNO	3,8	0,06	0,1%	0.1%
938	POGGIBONSI	3,7	0,07	0,2%	0.2%
910	PISTOIA	3	0,04	0,1%	0.1%
914	EMPOLI	2,7	0,04	0,1%	0.1%
929	AREZZO	2,6	0,05	0,1%	0.1%
943	GROSSETO	2,6	0,05	0,1%	0.1%
904	BARGA	2,2	0,05	0,3%	0.4%
932	MONTEVARCHI	2	0,04	0,1%	0.1%
927	SAN MINIATO	1,8	0,03	0,1%	0.1%

Codice SLL	Nome SLL	PIL attivato (Meuro)	Occupati (migliaia)	Incidenza sul PIL totale	Incidenza sulle Unità di Lavoro totali
908	VIAREGGIO	1,7	0,03	0,1%	0.1%
912	BORGO SAN LORENZO	1,2	0,02	0,1%	0.1%
901	CARRARA	1,1	0,02	0,1%	0.1%
902	MASSA	1,1	0,02	0,1%	0.1%
931	CORTONA	0,9	0,02	0,1%	0.1%
907	PIETRASANTA	0,8	0,01	0,1%	0.1%
942	FOLLONICA	0,7	0,02	0,1%	0.1%
918	CECINA	0,6	0,01	0,1%	0.1%
923	ROSIGNANO MARITTIMO	0,6	0,01	0,1%	0.1%
925	POMARANCE	0,6	0	0,1%	0.0%
930	BIBBIENA	0,6	0,01	0,1%	0.1%
933	SANSEPOLCRO	0,6	0,01	0,1%	0.1%
940	SINALUNGA	0,6	0,01	0,1%	0.1%
946	ORBETELLO	0,6	0,01	0,1%	0.1%
913	CASTELFIORENTINO	0,5	0,01	0,1%	0.1%
922	PORTOFERRAIO	0,5	0,01	0,1%	0.1%
917	CASTAGNETO CARDUCCI	0,3	0,01	0,1%	0.2%
937	PIANCASTAGNAIO	0,3	0,01	0,1%	0.2%
903	PONTREMOLI	0,2	0	0,1%	0.0%
905	CASTELNUOVO GARFAGNANA	0,2	0	0,0%	0.0%
928	VOLTERRA	0,2	0	0,1%	0.0%
941	CASTEL DEL PIANO	0,2	0,01	0,1%	0.2%
945	MONTE ARGENTARIO	0,2	0	0,1%	0.0%
911	SAN MARCELLO PISTOIESE	0,1	0	0,1%	0.0%
916	FIRENZUOLA	0,1	0	0,1%	0.0%
947	PITIGLIANO	0,1	0	0,1%	0.0%
920	MARCIANA MARINA	0	0	0,0%	0.0%
TOSCANA		304,8	6,33	0,3%	0,4%

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat

Il sistema di Montecatini (che contiene anche le terme di Monsummano) rappresenta da solo un terzo dell'impatto economico complessivo dell'attività turistica in località termali e l'incidenza sul prodotto interno lordo totale del SLL di riferimento è pari al 3,5%.

Nel SLL di Montepulciano, che contiene le terme di Chianciano, seconda località termale della regione, tale impatto in termini di incidenza sul totale del sistema economico è ancora più rilevante (5,5%). Seguono, in termini di impatto assoluto, i principali sistemi economici urbani, Pisa, Firenze e Siena, che ne rappresentano un ulteriore 25% beneficiando oltre che di un apporto diretto nel caso di Pisa con le Terme di San Giuliano, anche dei flussi di beni e servizi prodotti per soddisfare la domanda preveniente dai comuni dove hanno sede gli stabilimenti termali. L'incidenza del turismo termale sul PIL complessivo del territorio appare rilevante anche nel sistema locale di Manciano (5,5%), caratterizzato dalle terme di Saturnia, e nel sistema locale di Montalcino (2,6%), caratterizzato a San Quirico d'Orcia dalle terme di Bagno Vignoni.

3. Turismo termale: domanda ed offerta, in sintesi

Il settore termale nonostante il ridimensionamento conosciuto negli ultimi due decenni appare ancora oggi un segmento importante dell'offerta turistica della Toscana, rappresentando prima della pandemia - con oltre 3,5 milioni di presenze - circa il 5,8% dei flussi turistici ufficiali totali della Toscana.

Gli andamenti sono però eterogenei tra le due grandi città termali di Montecatini e Chianciano da un lato, caratterizzate dalla maturità delle rispettive destinazioni e da un turismo termale più tradizionale, e le più dinamiche località termali minori della Toscana particolarmente nel sud, più capaci di incontrare il mutamento dei gusti dei consumatori orientati verso modelli di esperienza termale all'insegna del benessere. Un prodotto turistico, quest'ultimo, che spicca come tra i più dinamici in assoluto nelle regione.

Nel complesso si tratta di un settore che prima del Covid si è progressivamente internazionalizzato, ancor più nei centri minori che nelle grandi città termali, pur se nei primi anche il mercato italiano è risultato in forte crescita.

La pandemia ha sortito i suoi effetti più nefasti nelle grandi città termali (-30.9% le presenze tra il 2019 e il 2022) anche per il peso del turismo extra-europeo e il suo pessimo andamento (-59,6% nello stesso periodo). Più vicine oggi a recuperare i livelli pre-crisi sono le terme minori del benessere (-11,8% Tra i 2019 ed il 2022), grazie soprattutto al gradimento della componente europea e italiana.

Dal punto di vista dell'offerta ricettiva, se nel periodo pre-Covid (2005-2019) ad essere premiate sono state certamente le strutture rinnovate o nuove all'insegna del lusso, prevalentemente di carattere extra-alberghiero, che stanno alle fondamenta dell'exploit nei centri minori; viceversa gli alberghi a 4 stelle

costituiscono il pilastro della tenuta delle città termali, ma rappresentano anche un segno di eccessiva staticità e specializzazione che potrebbe costituire un limite alla capacità di intercettare, da parte delle destinazioni mature e in declino, i nuovi gusti dei consumatori.

Le medesime categorie extra-alberghiere e gli alberghi di lusso che avevano intercettato la crescita dei flussi nelle località minori in era pre-covid sono elemento di resilienza decisivo per affrontare le sfide del Coronavirus nel quadriennio 2019-2022, mentre mancano nelle due principali città termali, ulteriormente penalizzate dal venir meno dei flussi extra-europei.

La sfida del rinnovamento del modello di offerta ricettiva e in toto dell'esperienza termale, in particolare nei centri maggiori, in presenza di un accelerato mutamento della composizione e delle aspettative dei consumatori, all'insegna della qualità totale dell'esperienza termale, è la sfida che sta davanti ad un settore che nel suo complesso rappresenta ancora oggi un segmento non trascurabile del turismo regionale.

Appendice

L'ANDAMENTO DELLE PRESENZE TURISTICHE NELLE REALTÀ TERMALI TOSCANE

A. PRESENZE TURISTICHE NELLE REALTÀ TERMALI IN TOSCANA

Il peso dei comuni termali nel turismo toscano

Il complesso dei comuni termali toscani nell'anno 2019, precedente la pandemia, conta circa 3,5 milioni di presenze pari al 6,9% del totale del movimento turistico in strutture ricettive ufficiali della regione. Il peso percentuale appare in calo costante nel tempo a causa della sostanziale stabilità delle presenze in comuni termali a fronte di una rilevante crescita del turismo in regione. Questa stabilità tuttavia è il frutto di andamenti estremamente difforni tra le diverse tipologie di Comuni termali, che presentano caratteristiche spiccatamente eterogenee.

Le principali località termali della regione sono rappresentate da Montecatini e Chianciano due località termali storiche, che hanno conosciuto i fasti maggiori durante l'epoca del turismo termale di carattere sanitario.

Tabella 4.
PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI TERMALI DELLA TOSCANA
Anni 2005, 2013, 2019, 2022

	2005	2013	2019	Quota su totale al 2019
Bagni di Lucca	20.409	27.995	28.243	0,8%
Monsummano Terme	31.764	52.691	52.368	1,5%
Montecatini Terme	1.710.281	1.675.994	1.642.076	46,5%
Chianciano Terme	1.004.284	713.026	609.996	17,3%
Campiglia marittima	100.643	141.255	141.638	4,0%
San Giuliano Terme	117.980	419.023	417.464	11,8%
Casciana Terme Iari	77.795	43.720	55.154	1,6%
Radicondoli	8.861	22.420	26.429	0,7%
Rapolano Terme	54.143	95.923	116.912	3,3%
San Casciano dei Bagni	46.193	55.735	65.047	1,8%
San Quirico d'Orcia	127.387	164.534	184.959	5,2%
Manciano	192.470	218.040	188.257	5,3%
Totale Comuni Termali	3.492.210	3.630.356	3.528.543	100,0%
TOSCANA	38.258.437	43.037.845	51.345.681	
Quota turismo termale su Totale	9,1%	8,4%	6,9%	

* Dati relativi ai primi 8 mesi dell'anno

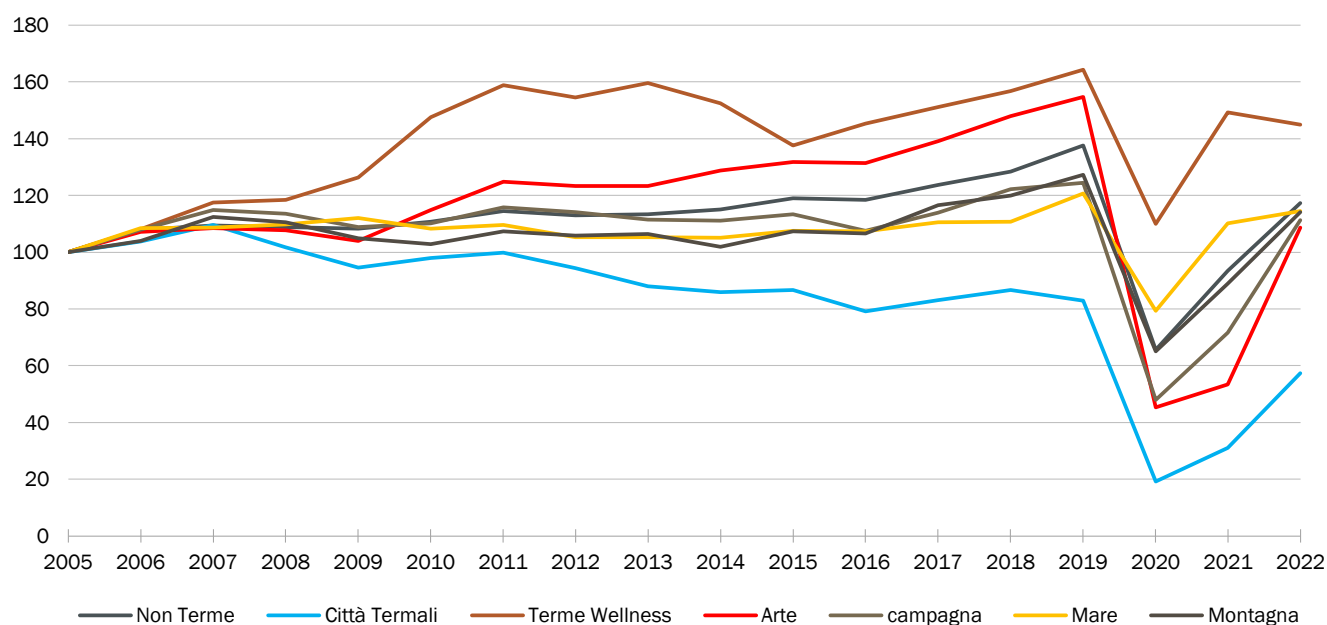
La città termale di Montecatini conta da sola per circa il 46,5% del totale delle presenze in comuni termali, mentre Chianciano pesa per un ulteriore 17,3%. A Montecatini l'attività turistica legata alle terme è stata ormai da tempo affiancata da una funzione di hub ricettivo di un turismo organizzato in larga parte straniero (il 73% del totale delle presenze), che visita le principali città d'arte della regione. Questo riposizionamento, seppur in misura più contenuta si è verificato nel tempo anche a Chianciano Terme. Il terzo Comune in ordine di quota di presenze sul totale è rappresentato da San Giuliano Terme (11,8%). Anche in questo caso non è facile tuttavia discernere l'attività termale vera e propria da un turismo, in forte espansione negli anni 2000,

legato alla vicina città d'arte di Pisa. Gli altri comuni termali della Toscana, in particolare quelli posti nel sud della regione, sono caratterizzati invece da una più piccola dimensione e hanno conosciuto uno sviluppo recente fortemente connesso al turismo esperienziale del benessere ed enogastronomico.

Grandi e piccole terme nel lungo periodo

Il confronto, fatto 100 il livello di presenze del 2005, tra la variazione delle presenze nei principali macroambiti di prodotto della Toscana, con quella che si verifica nelle due città termali e nei centri termali minori evidenzia un andamento estremamente difforme. Le due città termali e in particolare Chianciano risultano infatti il prodotto turistico con la performance peggiore; al contrario i centri termali minori e in particolare quelli del sud della toscana sembrano rappresentare il prodotto turistico di gran lunga più dinamico della regione, con un incremento tra il 2005 e il 2019 di circa il 65%, superiore rispetto a quello osservato nel complesso delle città d'arte (+55%) e di tutti gli altri prodotti turistici della regione.

Grafico 5.
VARIAZIONI DELLE PRESENZE ANNO SU ANNO
Numero indice: presenze 2005=100



* I dati relativi al 2022 sono stimati sulla base delle variazioni osservate nei primi 8 mesi dell'anno rispetto ai primi 8 mesi del 2019

Tabella 6.
PRESENZE IN CIASCUN COMUNE TERMALE.
Var. % 2019/05, 2022/19*, 2022/05*

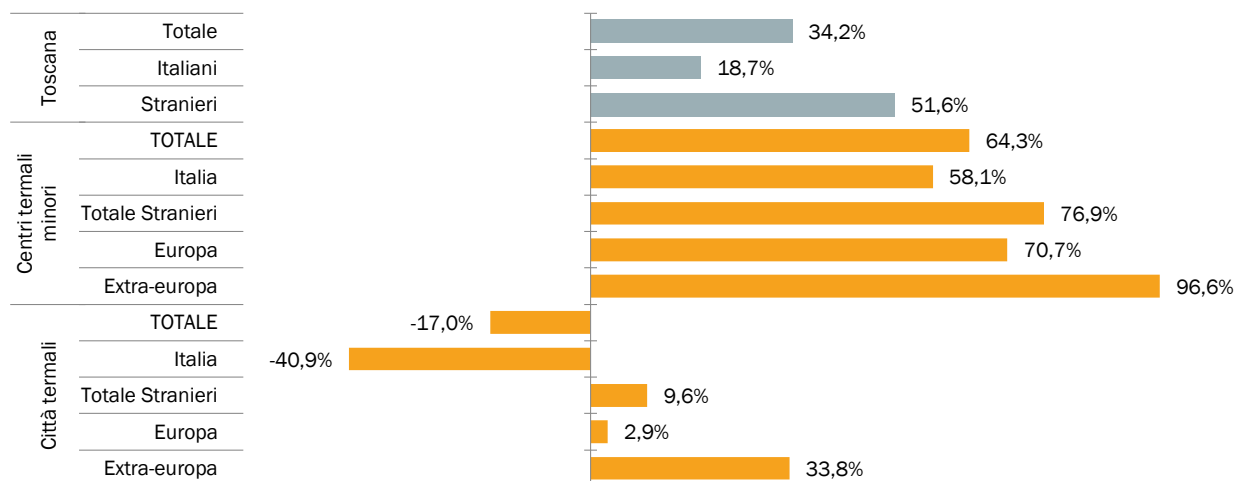
	2019/05	2022/19*	2022/05*
Chianciano Terme	-39%	-35,08%	-59,18%
Casciana Terme Iari	-29%	-37,40%	-48,65%
Montecatini Terme	-4%	-29,40%	-32,46%
Totale terme	1%	-23,87%	-21,73%
Manciano	-2%	-4,35%	-4,37%
Bagni di Lucca	38%	-14,93%	23,19%
San Casciano dei Bagni	41%	-5,13%	29,94%
Monsummano Terme	65%	-12,74%	58,20%
San Quirico d'Orcia	45%	15,02%	66,44%
Campiglia marittima	41%	13,05%	69,45%
San Giuliano Terme	254%	-40,54%	113,81%
Rapolano Terme	116%	5,45%	137,77%
Radicondoli	198%	16,16%	233,38%

* Le variazioni che coinvolgono il 2022 sono elaborate sulla base delle variazioni osservate nei primi 8 mesi dell'anno rispetto ai primi 8 mesi del 2019

B. I PRINCIPALI MERCATI DI RIFERIMENTO

L'analisi di lungo periodo delle variazioni % delle presenze (2005-2019) per i principali mercati di riferimento mette in evidenza la maggiore capacità attrattiva dei centri termali minori "del benessere" sia sul fronte degli stranieri che degli italiani, sia rispetto alle città termali principali che al complesso della regione. In particolare spicca in termini assoluti la crescita nel mercato extra-europeo (+96,6%) mentre sul mercato europeo particolarmente rilevante appare la crescita (+70,7%) se confrontata alla sostanziale stagnazione che si verifica nelle città termali principali (+2,9%). Nei grandi centri urbani termali della regione le presenze crescono esclusivamente sul mercato extra-europeo.

Grafico 7.
PRESENZE TURISTICHE PER ORIGINE
Var. % 2019/2005

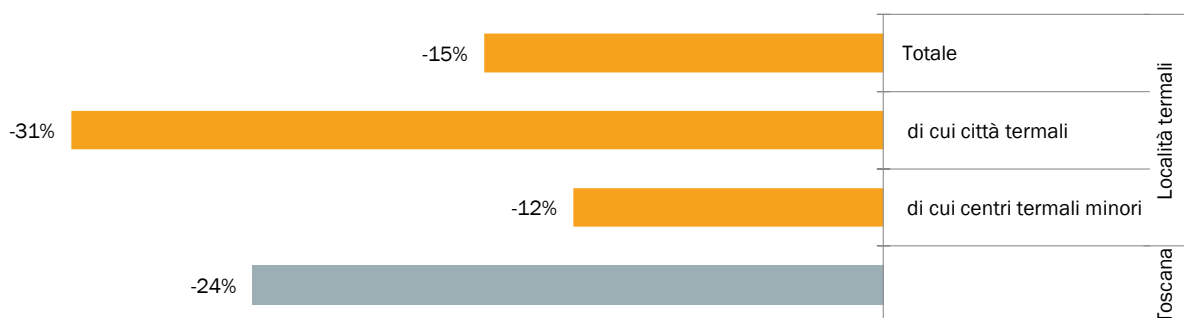


Sul fronte degli italiani spicca la diminuzione delle presenze (-40,9%) nei centri maggiori, determinante per il risultato complessivo (-17%), mentre un forte aumento lo si registra ancora una volta nelle località più piccole (+58,1%), in particolare nel sud della regione. Sul complessivo aumento delle presenze nei centri minori (+64,3%) questa componente dà di gran lunga il contributo principale.

C. L'EFFETTO DELLA PANDEMIA

La pandemia sembra incidere nel complesso del termalismo in misura superiore rispetto a quanto accade nel complesso della regione. Nei primi 8 mesi del 2022 restano infatti da recuperare circa il 24% delle presenze rispetto agli stessi mesi del 2019 contro il 15% del complesso della regione. Anche in questo caso i centri termali minori presentano una performance decisamente migliore (-12%) anche rispetto alla media regionale, e in particolare alcuni centri termali del sud della Toscana hanno di molto superato i livelli del 2019.

Grafico 8.
PRESENZE TURISTICHE
Var. % 2022/2019



* Le variazioni che coinvolgono il 2022 sono elaborate sulla base delle variazioni osservate nei primi 8 mesi dell'anno rispetto ai primi 8 mesi del 2019

Il differenziale di resilienza dei centri minori risiede nella capacità di attrarre, anche durante la pandemia, flussi di turisti sia italiani che stranieri - e in particolare Europei - che hanno scelto non appena è stato possibile queste destinazioni identificandole come luoghi in cui poter trascorrere una vacanza sicura all'aria aperta all'insegna del relax e del benessere.

Il maggior peso della componente extra-europea nelle grandi città termali (non necessariamente legata peraltro alle terme) rappresenta certamente un ulteriore elemento di svantaggio dal momento in cui questi flussi si sono azzerati in tutto il mondo e sono ancora lontani dal recuperare i livelli pre-pandemici.

D. LE DIVERSE TIPOLOGIE RICETTIVE. CHI VINCE E CHI PERDE NEL LUNGO PERIODO E DURANTE IL COVID-19

Periodo pre-Covid (2005-2019)

L'osservazione contestuale delle variazioni percentuali delle presenze nelle diverse tipologie ricettive e del loro contributo alla variazione percentuale totale evidenzia nel periodo pre-covid il ruolo decisivo del settore extra-alberghiero e degli agriturismo per la crescita rilevante delle presenze che si registra nei piccoli centri accanto al segmento alberghiero del lusso. Per le due città termali invece sono le categorie alberghiere a 4 stelle a determinare la relativa tenuta tra il 2005 e il 2019, mentre le strutture di fascia media e bassa costituiscono il segmento fragile e in declino della loro economia turistica. Nei due grandi centri termali infine la categoria alberghiera del lusso e le strutture extra-alberghiere di vario tipo, pur ottenendo risultati di assoluto rilievo in termini di variazione percentuale delle presenze, pesano troppo poco per incidere sul risultato complessivo (Tab. 9).

Tabella 9.

VAR. % DELLE PRESENZE E CONTRIBUTO DELLE DIFFERENTI TIPOLOGIE RICETTIVE ALLA VAR. % TOTALE. 2019/05 2022/19*

	Variazioni %				Contributo alla var. % totale			
	2019/05		2022/19*		2019/05		2022/19*	
	Città termali	Piccoli centri	Città termali	Piccoli centri	Città termali	Piccoli centri	Città termali	Piccoli centri
Agriturismo	92%	86,3%	21,2%	0,4%	0,3%	12,9%	0,2%	0,1%
Affittacamere	-53%	70,6%	-4,4%	-12,8%	-0,4%	3,1%	0,0%	-0,6%
1 stella	-63%	-53,5%	-31,5%	-1,8%	-0,5%	-1,3%	-0,1%	0,0%
2 stelle	-79%	-28,1%	-35,5%	-26,8%	-7,6%	-0,4%	-0,8%	-0,2%
3 stelle	-38%	-24,1%	-36,4%	-28,9%	-22,7%	-7,0%	-16,2%	-3,7%
4 stelle	45%	-49,5%	-28,0%	-0,4%	11,7%	-8,2%	-12,5%	0,0%
5 stelle	109%	80,8%	-67,8%	22,2%	1,2%	9,3%	-1,9%	2,6%
Campeggi	85%	-31,0%	12,9%	-43,0%	0,6%	-0,8%	0,3%	-0,7%
RTA	-5%	88,0%	-38,4%	3,4%	0,0%	2,7%	-0,2%	0,1%
Altri extra-alberghieri	68%	390,8%	25,0%	-22,7%	0,5%	54,0%	0,3%	-9,4%
TOTALE	-17%	64,3%	-30,9%	-11,8%	-17,0%	64,3%	-30,9%	-11,8%

* Le variazioni che coinvolgono il 2022 sono elaborate sulla base delle variazioni osservate nei primi 8 mesi dell'anno rispetto ai primi 8 mesi del 2019

Periodo post-Covid (2019-2022)

La maggior resilienza delle località termali più piccole legate al benessere appare legata alle strutture alberghiere del lusso e agli agriturismo mentre faticano i campeggi. Le "Altre strutture extra-alberghiere" risultano quelle che pesano di più in negativo a ritardare il recupero dei livelli precedenti la crisi nonostante, al loro interno, l'exploit dei B&B e Locazioni turistiche brevi (+42%). Per quanto riguarda le due maggiori città termali sono gli alberghi a 5 stelle (-67,8%) a essere i più penalizzati dalla sparizione dei turisti extra-europei e italiani ma il loro peso esiguo fa sì che contribuiscano in negativo soltanto per il -1,9% alla debacle complessiva, mentre le categorie alberghiere a 3 e 4 stelle sono decisive in questo senso, rappresentando insieme la quasi totalità delle perdite rispetto al 2019.

A cura di Nicola Sciclone